

Loro a Cernobbio... noi a Bari

L'impresa di un'economia diversa

IV Edizione del forum annuale di Sbilanciamoci!

Produrre, lavorare, consumare
nell'economia dei beni comuni

Sbilanciamoci!
Sbilanciamoci!



Per un'Italia
capace di futuro

Bari, 31 agosto - 3 settembre 2006

INTRODUZIONE

“Produrre, lavorare, consumare nell’economia dei beni comuni”. Questo il tema della IV edizione de Forum di Sbilanciamoci! che si tiene a Bari dal 31 agosto al 3 settembre. Anche quest’anno a Cernobbio non ci andremo. Noi invece ci incontreremo ad un migliaio di chilometri più a Sud con operatori dell’economia sociale, attivisti dei movimenti, ricercatori ed economisti per discutere su come costruire un nuovo modello di sviluppo.

Quest’anno la IV controcernobbio acquista un particolare sapore: la prima con un governo di centro sinistra in carica. Ci si aspetta la presenza di ministri, sottosegretari e parlamentari. Quest’anno –a differenza degli anni scorsi- il confronto può essere –speriamovvero, entrando nel merito delle proposte e delle critiche che ogni anno il Forum di Sbilanciamoci! porta avanti. E’ un contesto nuovo che può avere potenzialità e opportunità, ma sempre a partire dall’autonomia politica e culturale del lavoro di Sbilanciamoci! che con le sue anali e proposte, dal 2000 ad oggi, ha mantenuto una sua coerenza e una continuità nell’elaborazione critica dei propri contenuti.

Quest’anno la Controcernobbio cercherà di convogliare la politica ed il governo ad un confronto serrato sui temi e le alternative che la campagna ha posto in questi anni. Dalla riduzione significativa delle spese militari ad una nuova politica di pace, dal blocco del programma delle grandi opere ad una diversa politica ambientale, da una nuova e più giusta politica fiscale ad una politica di redistribuzione delle risorse, dalla difesa e allargamento del Welfare ad una politica per i diritti del lavoro, dall’idea di un nuovo modello di sviluppo al sostegno più forte delle nuove forme di altra economia, il forum di Sbilanciamoci! proporrà documenti articolati, proposte specifiche, punti concreti.

Quest’anno la controcernobbio torna nel Mezzogiorno –vi mancava dalla prima edizione di Bagnoli, nel 2003- e proprio a Bari e nella Puglia che hanno saputo ribadire la salvaguardia e la promozione di alcuni beni comuni essenziali: l’acqua, la salute, i diritti degli immigrati, il proprio ruolo innovatore e democratico. A Bari e nella Puglia perché il Mezzogiorno può tornare ad essere –con uno sviluppo locale ed una democrazia partecipata - protagonista di un paese diverso, fondato sui diritti, la legalità, la solidarietà, la pace. A Bari e nella Puglia perché il Mediterraneo possa diventare finalmente un mare di pace, il crocevia dell’incontro di civiltà, culture, popoli, luogo di scambi e di popolazione, bacino di una nuova solidarietà di territori e di economia che si pensano in modo cooperativo e non competitivo.

La sfida è come ridare speranza ad una diversa idea di economia –disarmata, sostenibile, solidale, giusta- che sia centrata sulle persone e non sul mercato, sulla cooperazione e non sulla competitività, sui diritti e non sui privilegi, sulla pace e non sulla guerra. E’ questa la sfida che da Bari la IV edizione della Controcernobbio vuole rilanciare in occasione dei prossimi appuntamenti politici ed istituzionali per una politica economica e sociale che raccolga le proposte e le elaborazioni costruite in questi anni dalla società civile.

PROGRAMMA DELLE GIORNATE

GIOVEDÌ 31 AGOSTO

Inaugurazione sul territorio

9.00 - 10.00

Visita al CPT di Bari Palese

9.00 – 14.00

Iniziativa al Quartiere San Pasquale, zona San Marcello

(Centro Sociale Nazareth e all'esterno dell'entrata Campus Universitario)

11.30 – 14.00

Iniziativa ad Enzitetto (Ludoteca Casa Eleonora)

17.00 – 20.00 Facoltà di Scienze Politiche, Aula Aldo Moro

TAVOLA ROTONDA D'APERTURA

I BENI COMUNI CONTRO LA RIDUZIONE DEI DIRITTI A MERCE

Dall'acqua alla pace, dalla conoscenza al lavoro, dal mare (il Mediterraneo) alle coste del Sud, dall'energia al territorio. Un'agenda con cui declinare la possibilità di costruire un'economia dei beni comuni fondata non sulla mercificazione, la privatizzazione, le logiche di guerra, ma sui diritti di tutti, l'eguaglianza, la solidarietà può rappresentare un'alternativa di civiltà e di sostenibilità del nostro modello di sviluppo. A partire dal Mezzogiorno.

Introduce

Giulio Marcon, Campagna Sbilanciamoci!

Saluti:

Michele Emiliano, Sindaco di Bari

Giovanni Girone, Rettore dell'Università di Bari

Ennio Triggiani, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bari

Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia

Coordinano:

Rosario Lembo, Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua/Sbilanciamoci!

Giulio Marcon, Campagna Sbilanciamoci!

Intervengono:

Susan George, Vice Presidente di Attac

Riccardo Petrella, Presidente dell'Acquedotto Pugliese

Alex Zanotelli, Missionario comboniano

21.00

Spazio Espositivo Sala Murat e Piazza del Ferrarese

21.00

Al Terminal crociere: **"L'Acqua in Testa Eastpak Free Music Festival"**

Concerto con **Africa Unite** (Italia), **Trojan Sound System** (Gran Bretagna), **Krikka Reggae** e **Mr Knee** (Italia)

9.30 - 13.30 Facoltà di Scienze Politiche, Aula Aldo Moro

I SESSIONE

Precarietà, diseguaglianze, discriminazioni:

OLTRE LE INGIUSTIZIE DELL'ECONOMIA LE POLITICHE PER I DIRITTI E LA SOLIDARIETÀ

Dal lavoro precario alla diffusione della povertà, dall'esclusione degli immigrati alla crescita delle diseguaglianze economiche e sociali, dai milioni di persone che vivono senza la certezza di una casa fino alla precarietà esistenziale diffusa, l'Italia è diventata sempre di più un paese attraversato da ingiustizie e privilegi. E' ora di ridare all'economia una diversa direzione: quella delle politiche dei diritti del lavoro, della lotta all'esclusione sociale, della cittadinanza, della giustizia economica e fiscale, dei diritti sociali fondamentali.

Coordinano:

Mimmo Pantaleo, Segretario CGIL Puglia
Angelo Marano, Sbilanciamoci!

Saluti:

Elena Gentile, Assessore alla Solidarietà della Regione Puglia
Giuseppe Savino, Presidente AMIU

Intervengono:

Paolo Beni, Presidente ARCI
Paolo Nerozzi, Segretario Confederale CGIL
Giacomo Panizza, Vice Presidente del CNCA
Gianfranco Viesti, Università di Bari

Alfonso Gianni, Sottosegretario al Ministero per lo Sviluppo Economico

16.00 – 19.00 Facoltà di Scienze Politiche, Aula Aldo Moro

II SESSIONE

Contro la corruzione, le mafie, l'evasione fiscale

IMPRESE E LEGALITÀ PER UN'ECONOMIA DI QUALITÀ

Quello del rapporto tra economia e legalità non è un problema solo del Sud; è un problema nazionale ed internazionale. Parti sempre più consistenti del PIL sono prodotte dall'economia criminale e della corruzione, in un intreccio con la politica e di parte del sistema istituzionale. L'evasione fiscale è aumentata in questi anni a livelli altissimi. Molte imprese sono costrette a piegarsi al ricatto della criminalità. E' necessaria una nuova stagione della legalità e della giustizia fiscale, rimettendo al centro della politica la lotta alla corruzione, alle mafie, all'evasione fiscale per la costruzione di un'economia di qualità.

Coordinano:

Patrizio Gonnella, Antigone/Sbilanciamoci!

Anna Maria Semitaio/Gianfranco Visicchio, Forum Terzo Settore Puglia

Saluti:

Guglielmo Minervini, Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva Regione Puglia

Intervengono:

Tonio Dell'Olio, Libera

Pietro Grasso, Procuratore Generale Antimafia

Alessandro Laterza, Imprenditore

Giuseppe Lumia, già Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia

Mario Sconosciuto, Sindaco di Mesagne

19.00

Inaugurazione del Centro multilingue e multimediale presso il Centro culturale Abusuan nell'ambito della campagna **"RIFUGIATI in Libreria"** promosso da Feltrinelli e il Consorzio Italiano di Solidarietà

21.00

Spazio Espositivo Sala Murat e Piazza del Ferrarese

21.00

Al Terminal Crociere: **"L'Acqua in Testa Eastpak Free Music Festival"**

SERATA A SOTTOSCRIZIONE IN SOLIDARIETÀ CON "IL MANIFESTO"

Concerto con **Ghost Transmission** (Italia), **Rechenzentrum** (Germania), **Mouse on Mars** (Germania), **Asian Dub Foundation** (Gran Bretagna)

III SESSIONE

9.30 – 13.30 Facoltà di Scienze Politiche, Aula Aldo Moro

Dalle comunità locali, dall'altra economia, dalle pratiche di sostenibilità
LE ESPERIENZE DI ECONOMIA E DI SVILUPPO DAL BASSO

Sta nascendo in questi anni un'economia diversa. Affonda le radici nelle pratiche della sostenibilità ambientale e sociale, nell'ancoraggio locale –con la valorizzazione delle risorse e degli attori del territorio- di uno sviluppo dal basso che sostiene le forme innovative di economia solidale: finanza etica, commercio equo e solidale, terzo settore, cooperazione sociale. Un nuovo modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità, l'economia solidale, la centralità dei territori.

Saluti:

Pasquale Martino, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Bari

- L'altreconomia alla prova di un modello di sviluppo diverso

Coordinano:

Alberto Zoratti, Vice Presidente AGICES/Sbilanciamoci

Gianni Dalena, Pax Christi Bari

Intervengono:

Giorgio Dal Fiume, Presidente di CTM-Altro Mercato

Nino Paparella, Presidente ICEA

Tonino Perna, Consorzio Altreconomia

- Uno sviluppo locale sostenibile

Coordinano:

Stefano Lenzi, Responsabile Ufficio Legislativo WWF Italia/Sbilanciamoci!

Maurizio Gubbiotti, Segreteria nazionale Legambiente/Sbilanciamoci!

Intervengono:

Vittorio Agnoletto, Europarlamentare

Paolo Cento, Sottosegretario al Ministero dell'Economia

Chiara Sasso, Movimento NO TAV, Val di Susa

Paolo Ferrero, Ministro della Solidarietà Sociale

GRUPPI DI LAVORO TEMATICI, AUTOGESTITI DALLE ASSOCIAZIONI

- 1. Finanziaria 2006: le proposte di Sbilanciamoci! per una nuova politica economica** (promosso da: Campagna Sbilanciamoci!)
- 2. La partecipazione pubblica nel governo delle acque** (promosso da: WWF, Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua)
- 3. Abbandonare la cattiva strada: superare la Legge Obiettivo** (promosso da: WWF, Rete Nuovo Municipio)
- 4. Tasse internazionali per una giustizia fiscale globale** (promosso da: CRBM, Luna-ria)
- 5. Filiere tessili dell'immaginario. Indossare nuove identità a tutela dei diritti** (promosso da: Fair, ICEA, Mani Tese)
- 6. Mass Media anch'io: poveri, liberi e patinati** (promosso da: Fair, Carta, Metamorfosi, Centro Ricerche Studi Culturali dell'Università la Sapienza di Roma, Periodico Cercasiunfine, Radio AMISNET)
- 7. Le nuove frontiere del commercio equo e solidale: filiere integrali, nuovi prodotti, nuove alleanze** (promosso da: CTM Altromercato e coordinamento CTM Altromercato Botteghe del Mondo pugliesi)
- 8. Corrotti, corruttori, politici, imprenditori. La criminalità economica in Italia** (promosso da: Antigone)
- 9. Il Sapere: bene comune. Tutelare e valorizzare una risorsa ribelle** (promosso da: UdS, UdU, Mutua Studentesca)
- 10. La Pace: bene comune** (promosso da: Arci, Pax Christi)
- 11. Le politiche per il lavoro nell'ambito della cooperazione sociale: le reti stabili di intervento per lo sviluppo delle comunità** (promosso da CNCA, Consorzio Meridia)
- 12. Usi civici, demanio, aree protette: territorio libero e bene collettivo** (promosso da Legambiente)
- 13. Risorsa cultura per l'innovazione del Welfare** (promosso da Coordinamenti nazionali Arci - Cultura e Welfare)

17.30 - 20.30 Facoltà di Scienze Politiche, Aula Aldo Moro

PER UN'ITALIA CAPACE DI FUTURO

Per una nuova politica economica, sociale ed ambientale per i diritti, la pace, la solidarietà

A quali scelte è chiamata l'Italia dopo le elezioni politiche dell'aprile del 2006? Quali priorità di politica economica, finanziaria e sociale? E' possibile pensare ad un'economia diversa fondata sul ruolo del pubblico, le regole del mercato, le politiche di giustizia economica e fiscale, la pace e la solidarietà internazionale, che relativizzi il mito della crescita e della competitività rimettendo al centro la qualità e la sostenibilità dello sviluppo, la difesa del lavoro e il rilancio di un'economia meridionale che aiuti a superare le disegualianze tra Nord e Sud del paese?

Saluti:

Antonello Zaza, Assessore alla Solidarietà Sociale della Provincia di Bari

Coordinano:

Alessandro Cobianchi, Arci Bari

Mario Pianta, Sbilanciamoci!

Intervengono:

Mario Agostinelli, Contratto Mondiale dell'Energia

Paolo Beni, Presidente ARCI

Fabio Corazzina, Coordinatore nazionale di Pax Christi

Giuseppe Cotturri, Cittadinanzattiva

Stefano Fassina, Direttore NENS

Pietro Folena, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati

Maurizio Gubbiotti, Segreteria nazionale Legambiente

Roberto Iovino, Esecutivo UDS

Stefano Lenzi, Responsabile Ufficio legislativo del WWF Italia

Francesco Martone, Senatore

Marigia Maulucci, Segretaria confederale CGIL

Andrea Ricci, Deputato, Commissione Bilancio

Alba Sasso, Deputata

Sabina Siniscalchi, Deputata

Gigi Sullo, Direttore di Carta

Antonio Tricarico, Presidente di CRBM (Campagna per la Riforma della Banca Mondiale)

21.00

Spazio Espositivo Sala Murat e Piazza del Ferrarese

21.00

SERATA A SOTTOSCRIZIONE IN SOLIDARIETÀ CON "IL MANIFESTO"

Al Terminal Crociere del Porto di Bari: **"Acqua in Testa Eastpak Free Music Festival"**
Concerto con **Frantic** (Italia), **Let's Get Lost** (Italia), **Linea 77** (Italia), **Dj Vladislav Delay**
Aka Luomo (Finlandia), **Dj Thomas Brinkman Feat TBA** (Germania)

In ricordo di Angelo Frammartino

9.30 – 13.30 Facoltà di Scienze Politiche, Aula Aldo Moro

IV SESSIONE

Nel Mediterraneo, un altro mondo possibile

LE POLITICHE E LE ALTERNATIVE PER LA TRASFORMAZIONE

Il Mediterraneo come laboratorio dell'incontro tra civiltà, di un'economia aperta e cooperativa interroga le pratiche dei movimenti sociali globali impegnate per la costruzione di un altro mondo possibile in alternativa al neoliberismo e alla guerra. Le esperienze, le riflessioni e le proposte dei movimenti e della società civile per politiche alternative di pace, di giustizia, di solidarietà. Le strade della trasformazione economica, sociale e politica per un nuovo modello di sviluppo.

Coordinano:

Taysir Hasan, Centro Interculturale Abusuan di Bari

Mario Pianta, Sbilanciamoci!

Saluti:

Silvia Godelli, Assessore al Mediterraneo della Regione Puglia

Intervengono:

Roberto Bissio, Social Watch, Uruguay

Franco Cassano, Università di Bari

Ibrahima Coulibaly, Presidente del Cnop, Mali

Oded Grajew, Istituto Ethos, Brasile

Luisa Morgantini, Presidente della Commissione Sviluppo del Parlamento Europeo

Njoki Njehu, Kenia Social Forum, Daughters of Mumbi Global Resource Center

Saskia Sassen, Università di Chicago, USA

Patrizia Sentinelli, Viceministra agli Affari Esteri

Vandana Shiva, Fondatrice del movimento Navdanya, India

Conclusioni e lettura del documento finale

DESCRIZIONE DEI FORUM PARALLELI TEMATICI

1. FINANZIARIA 2006: LE PROPOSTE DI SBILANCIAMOCI! PER UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

(Promosso da Campagna Sbilanciamoci!)

L'economia del Paese attraversa uno dei momenti più difficili dal dopoguerra. La crisi è particolarmente acuta nel settore industriale, la crescita occupazionale si è fermata, la flessibilizzazione crea nuova esclusione sociale. Tornano le povertà estreme, accompagnate da rendite da capitale che crescono ad un ritmo doppio rispetto ai salari. I bisogni sociali fondamentali – sanità, istruzione, casa – sempre meno garantiti. Il bilancio dello stato è in condizioni critiche. Sbilanciamoci! propone un'inversione di rotta verso un modello di sviluppo in grado di coniugare modernità e qualità sociale. L'obiettivo è quello di una società fondata su innovazione, ricerca, solidarietà ed eguaglianza. La spesa pubblica, la piena realizzazione di un welfare dei diritti e un federalismo solidale sono i motori di tale processo. È necessario considerare la qualità dello sviluppo attraverso indicatori di natura sociale ed ambientale, non solo macroeconomica. Il forum parallelo si concentrerà sulla discussione, le analisi e le proposte per i prossimi appuntamenti dell'autunno: la legge finanziaria e la legge di bilancio, le leggi e le politiche in discussione in tema di lavoro, ambiente, cooperazione internazionale, fisco.

Introduce e coordina:

Tommaso Rondinella, Sbilanciamoci!

Intervengono:

Mario Agostinelli - Un'altra Lombardia

Carla Casalini - il Manifesto

Stefano Fassina - Direttore del NENS

Angelo Marano - Università di Viterbo

Francesco Martone - Senatore

Emiliano Monteverde Presidente Associazione Nuovo Welfare

Alessandro Santoro - Università Bicocca, Milano

2. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NEL GOVERNO DELLE ACQUE

(Promosso da WWF e Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua)

La gestione della risorsa idrica sta assumendo un ruolo sempre crescente sia a livello globale che strettamente locale. E' certamente indispensabile promuovere e favorire forme di governo dell'acqua, che ne garantiscano l'accessibilità a tutti, in quanto diritto fondamentale, ma anche la sua adeguata disponibilità per le generazioni future. Vi è quindi la necessità di una corretta tutela e gestione degli ecosistemi acquatici quali serbatoi naturali di questo bene prezioso. Un'occasione per rilanciare queste politiche è fornita dalla Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, che obbliga gli Stati a promuovere una corretta ed ampia partecipazione pubblica nella definizione delle scelte per la gestione dell'acqua in tutti i suoi aspetti (agricoli, civili, industriali) in un'ottica di governo complessivo del suo ciclo. Il seminario si propone di affrontare queste tematiche con particolare riferimento all'attuale situazione e al ruolo della Regione Puglia.

Introduce e coordina:

Andrea Agapito Ludovici - Responsabile Acqua WWF Italia – Onlus/Ong

Intervengono:

Augusto De Sanctis – Abruzzo Social Forum

David Belfiori – Agronomo, consulente WWF Italia – Onlus/Ong

Margherita Ciervo, Comitato Territoriale Contratto Mondiale sull'Acqua

Antonio De Leo, AQP Foggia

Sergio Blasi, Sindaco di Melpignano (LE)

3. ABBANDONARE LA CATTIVA STRADA: SUPERARE LA LEGGE OBIETTIVO (Promosso da WWF e Rete Nuovo Municipio)

Un gruppo di docenti di sette diversi atenei italiani (Camerino, Firenze, L'Aquila, Napoli, Reggio Calabria, Roma Tre, Venezia), di professionisti e di esperti del WWF Italia hanno condotto la prima ricerca monografica sulla Legge Obiettivo (L. 443/2001 e provvedimenti derivati), sintetizzandone gli esiti nel volume "La cattiva strada" (Perdisa editore). Nelle 270 pagine del libro viene condotta una disamina approfondita della rivoluzione normativa e procedurale avvenuta nella XIV legislatura, dedicando particolare attenzione, ai nuovi meccanismi autorizzativi in campo ambientale e nel settore dei lavori pubblici che, insieme agli strumenti economico-finanziari, creano una pesante ipoteca sull'azione futura del nuovo governo e della nuova maggioranza. A partire dai contenuti della ricerca verrà esaminato, discusso e condiviso un decalogo di richieste per il superamento della Legge Obiettivo e del Primo programma delle infrastrutture strategiche.

Intervengono:

Stefano Lenzi – Responsabile Ufficio legislativo WWF Italia – Onlus/Ong

Oswaldo Pieroni – Responsabile Sud della Rete Nuovo Municipio

Alberto Ziparo – Docente di urbanistica dell'Università di Firenze

4. TASSE INTERNAZIONALI PER UNA GIUSTIZIA FISCALE GLOBALE: LE PROPOSTE E IL RUOLO DEI MOVIMENTI SOCIALI TRANSNAZIONALI

Presentazione del rapporto "Perché il mondo ha bisogno delle tasse globali" e del rapporto Social Watch 2006

(Promosso da: CRBM, Lunaria, Social Watch Italian Coalition)

I temi dei movimenti per la giustizia globale sono entrati nell'agenda politica dei governi e delle istituzioni internazionali. Le multinazionali parlano di responsabilità sociale di impresa, il presente ciclo di negoziati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio è stato definito Round dello sviluppo, la Banca Mondiale dichiara di lavorare con l'obiettivo della lotta alla povertà, e così via. Se l'approccio dovrebbe essere quindi teoricamente diverso, le politiche concrete continuano ad essere improntate alla dottrina economica neoliberista, senza cambiamenti di rotta consistenti. Dopo oltre due decenni di applicazione uniforme di questa ricetta, il neoliberismo sembra avere evidentemente fallito i propri obiettivi, ed i problemi sociali ed ambientali appaiono sempre più gravi e di difficile soluzione. L'attenzione, anche per i movimenti e le organizzazioni della società civile, deve quindi spostarsi dal chiedere una maggior giustizia sociale e ambientale alla proposta di meccanismi e strumenti concreti per perseguirla. E' necessario mostrare possibili modelli alternativi, e la possibilità di implementarli. In alcuni settori questo sta già avvenendo, come ad esempio nel caso del commercio equo e solidale o della finanza etica che testimoniano la possibilità di realizzare attività economiche alternative a quelle tradizionali. Le reti di pressione sociale transnazionali assumono in tale contesto un ruolo determinante. Allo stesso tempo è però necessario ridiscutere in maniera radicale gli stessi meccanismi che governano il funzionamento dell'economia, del commercio e della finanza "tradizionali". E' necessario ideare degli strumenti per restituire ai cittadini ed alla sfera politica delle forme di controllo sull'economia e la finanza. Tra le diverse possibilità la più interessante è probabilmente quella legata alle tasse globali, uno strumento pensato per la ridistribuzione e la giustizia internazionale, per la creazione di una nuova governance globale e per far fronte ad alcune delle più impellenti emergenze del pianeta. Questi strumenti possono essere intesi anche in un ruolo più ampio, ed in particolare come mezzo per assicurare la tutela, il finanziamento e la rigenerazione dei Beni Pubblici Globali.

Intervengono:

Andrea Baranes - Campagna per la Riforma della Banca Mondiale

Roberto Bissio - Direttore dell'Istituto del Tercer Mundo e coordinatore del Social Watch

Luisa Morgantini - Presidente della Commissione Sviluppo del Parlamento Europeo

Mario Pianta - Economista, Università di Urbino

Antonio Tricarico - Campagna per la Riforma della Banca Mondiale

5. FILIERE TESSILI DELL'IMMAGINARIO: INDOSSARE NUOVE IDENTITÀ A TUTELA DEI DIRITTI (Promosso da Fair, ICEA e Mani Tese)

Il ruolo delle economie alternative e del consumo critico è stato fin dalla loro inizio quello di permettere al cittadino che consuma di poter esercitare il proprio diritto di scelta. Sostanzando il concetto che sta alla base dell'idea di società dei consumi, la possibilità cioè di avere un gran numero di possibilità di scelta apparente avendo di fronte molti prodotti apparentemente diversi, il consumo critico ha saputo contaminare l'approccio "consumo dunque sono" con comportamenti responsabili, altruistici, solidali. Penetrando all'interno del dispositivo ne ha, almeno in parte, sovvertito gli esiti, arrivando persino a proporre scelte di non consumo. Il consumo critico diventa quindi una riappropriazione dell'atto del consumo da parte del cittadino, maggiore libertà, maggiore democrazia. Ma questo ragionamento, base teorica del consumo critico, è reale o rischia di essere un obiettivo futuribile, ma di difficile applicazione?

L'immaginario e l'identità

L'approccio consumistico vede come uno dei motori immobili la creazione dell'immaginario, substrato su cui i grandi attori economici e sociali tentano di agire e grazie al quale si modificano comportamenti di vita e di consumo. La logica del marketing, in questi anni collegata alla definizione di nuove identità in un mondo globalizzato che tende ad annullarle, crea nuove tribù e nuove comunità, spesso virtuali, unite da un unico filo comune, quello dell'identificarsi e riconoscersi in un logo, in un'immagine decontestualizzata rispetto alla realtà dei rapporti sociali, dei conflitti e delle storie umane.

Un workshop, un unico filo rosso

La filiera tessile è uno degli elementi cardine di tutto il ragionamento, le grandi corporations del tessile abbigliamento, dalle grandi firme alle linee più sconosciute, adottano spesso il doppio binario della delocalizzazione produttiva, dell'abbassamento di diritti e costo del lavoro da una parte, e della creazione di un immaginario tranquillizzante, familiare o stimolante. Utilizzando grandi nomi come testimonial, o spot dalla fotografia accattivante o coinvolgente, il tutto però con l'obiettivo di creare comunità. E' necessario quindi ripartire dal concreto, dalle condizioni reali dei produttori di cotone, passando per la catena di montaggio informale delle industrie di manifattura, per poi arrivare a trattare dei collegamenti con l'immaginario, il marketing, la creazione dell'identità. Come possiamo agire noi, come cittadini responsabili, come realtà di movimento, per agire adeguatamente sull'ultima fase, quella della riproduzione dell'immagine e dell'appartenenza, per poter intervenire in maniera più adeguata nei primi anelli della catena? Un incontro dedicato a persone consapevoli, botteghe del commercio equo, organizzazioni non governative, realtà di movimento. Uno spazio aperto dove ragionare, dove trovare strategie comuni per un lavoro politico, sociale, comunicativo a tutela dei diritti del lavoro e dell'ambiente.

Coordina:

Deborah Lucchetti - Presidente di Fair

Intervengono:

Ibrahima Coulibaly - Presidente Cnop, il coordinamento dei produttori agricoli del Mali

Maria Rosa Cutillo - Mani Tese e referente della Campagna "Meno Beneficenza Più Diritti"

Paolo Foglia - ICEA

Lucy Salamanca - Designer etica

Kayo Ebisu - Stilista

6. MASS MEDIA ANCH'IO: POVERI, LIBERI E PATINATI

(Promosso da Fair, Carta, Agenzia Metamorfosi, Centro Ricerche Studi Culturali dell'Università La Sapienza di Roma, Periodico Cercasiunfine, Radio Amisnet)

Gli altri media in Italia

Li care, mi riguarda. L'Italia ha una antica tradizione di media locali, di strumenti comunitari e sociali di collegamento e di rappresentazione di pratiche di cittadinanza e di solidarietà. Sotto la spinta congiunta dei processi di globalizzazione e di innovazione tecnologica, anche nel nostro Paese abbiamo assistito al moltiplicarsi dei media alternativi. Web, radio, le più tradizionali versioni cartacee, agiti e reinterpretati con sobrietà ma in forme sempre più attraenti, tecnologiche e professionali, questi nuovi media sono "altri" dai media per contenuti, stili espressivi, modalità produttive, distributive e di consumo. Diversi, ma proprio per questo sostenuti da un pubblico sempre più ampio e attivo.

La nuova stagione della partecipazione

“Altre”, rispetto a quelle che tradizionalmente raggiungono la visibilità mediatica sono, d'altronde, le identità e le politiche che si esprimono attraverso i media alternativi. Le nuove forme di partecipazione politica - dalle reti ai social forum, dalle campagne tematiche agli osservatori dal basso - che in Italia sono cresciute e hanno preso nuovo vigore insieme ai movimenti sociali, costruiscono laboratori nei quali la “Politica” - il vivere insieme la dimensione pubblica globale e dei beni comuni - viene letta e agita a partire dal vissuto quotidiano di quei cittadini che troppo spesso subiscono impatti e conseguenze di decisioni prese sempre più lontano da loro. E' per questo che l'identità stessa della nuova partecipazione è comunicazione: stare in rete, rappresentarsi, ricostruire identità sociali, soggettive e collettive, generano dinamiche di scambio di informazioni e di formazione a una cittadinanza globale più consapevole.

Verso un Osservatorio dei media alternativi sulla politica

La proposta che vogliamo cominciare a esplorare e delinearne insieme, nel corso della seconda parte del Workshop, attraverso un dialogo attivo e fattivo con tutti i partecipanti, è quella della creazione di un Osservatorio dei media alternativi sulla politica. Per raccontare, commentare e accompagnare la politica del nuovo Governo italiano, ma anche delle istituzioni e organizzazioni internazionali delle quali gli “altri” media si occupano, per individuare tendenze, aperture, iniziative, derive e promuovere insieme nuove forme di partecipazione e di formazione politica.

Incontriamoci!

Questo w-shop è aperto ai media-attivisti e alle loro reti, ai bloggers, agli studiosi, agli studenti, ai lettori, attori e consumatori dei media indipendenti, ma anche ai semplici curiosi. Uno spazio aperto nel quale trovare strategie comuni per un lavoro politico, sociale e di comunicazione.

Introduce e coordina:

Monica Di Sisto - Giornalista, Vice presidente [Fair]e coordinatrice di [Fair]

Intervengono:

Michele Sorice - Docente di Storia della Radio e della Televisione all'Università La Sapienza di Roma - Gli Altri-Media in Italia

Giovanni Boccia Artieri - Docente di Sociologia dei new media all'Università di Urbino - I media-mondo dei media alternativi

Pierluigi Sullo - Direttore responsabile di Carta - I Cantieri sociali raccontano la politica

Mons. Rocco D'Ambrosio - Docente di Filosofia politica all'Università Gregoriana di Roma, direttore di Cercasiunfine - Pensare politicamente: media e formazione sociale

Cristiano Lucchi, Giornalista, Agenzia Metamorfoosi - Comunicare le alternative

7. LE NUOVE FRONTIERE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE: FILIERE INTEGRALI, NUOVI PRODOTTI, NUOVE ALLEANZE

(Promosso da: CTM Altromercato e coord. CTM Altromercato Botteghe del mondo pugliese)

OBIETTIVI E FINALITA' DEL SEMINARIO

Crescita ed evoluzione del Commercio Equo e Solidale di questi ultimi anni comportano il confronto con problematiche e prospettive nuove, mentre l'eventualità di un riconoscimento istituzionale del Fair Trade richiede un ragionamento sulle future strategie del movimento, in particolare per garantire alle organizzazioni del Commercio Equo quel protagonismo e quel ruolo di governo del Fair Trade che nel resto d'Europa è minacciato o messo in discussione. A ciò si aggiunge il confronto con i tanti “tentativi di imitazione/intrusione” nel Fair Trade, e la sfida della sostenibilità: il progetto politico del Commercio Equo deriva anche dal poter mantenere limpidi la propria identità e valori e dal dimostrare che le organizzazioni che lo fanno e lo rappresentano sono “capaci di futuro” e costituiscono esperienze sostenibili di economia sociale. Come espandere le frontiere del Commercio Equo e Solidale, cogliendo le potenzialità maturate in questi anni, senza sminuire il suo messaggio e la sua capacità di impatto? Questa la domanda al centro del gruppo di lavoro. Ctm altromercato – Consorzio di 130 Botteghe del Mondo, tra le più grandi organizzazioni Fair Trade al mondo - e le Botteghe del Mondo pugliesi che aderiscono al Consorzio si pongono l'obiettivo di approfondire e contribuire al dibattito (non sempre adeguato ai bisogni) su questi ragionamenti alla luce delle nuove esperienze che il Consorzio sta portando avanti. Un'occasione di discussione su strategie e prospettive del Fair Trade del futuro, a partire da iniziative concrete, per fare chiarezza rispetto ad alcuni limiti, vincoli ed opportunità del Fair Trade.

CONTENUTI

Verranno presentate le principali novità del contesto nel quale operano le organizzazioni di Commercio Equo, per poi illustrare le azioni (la costruzione di una filiera equa e solidale sui prodotti tessili/abbigliamento; l'allargamento del Fair Trade a produzioni industriali; l'alleanza tra organizzazioni Fair Trade per dare maggiore sostenibilità e impatto ad un modello di Commercio Equo centrato sulle Botteghe del Mondo) che secondo Ctm altromercato possono costituire innovazioni significative per il movimento, coinvolgendo organizzazioni e persone interessate al futuro del Fair Trade. Il confronto potrà contare sui diversi punti di vista presenti, che includono rappresentanti di Botteghe del Mondo e quello di uno dei massimi studiosi italiani di Commercio Equo e Solidale e di economia sociale. Verrà dedicato ampio spazio alla possibilità di intervento e confronto tra i partecipanti al gruppo di lavoro.

Intervengono:

Giorgio Dal Fiume Presidente Ctm altromercato

Alberto Marchesi - Ctm altromercato

Tonino Perna - Università di Reggio Calabria/Messina, autore libro "Fair Trade"

Un rappresentante del "Coordinamento Ctm altromercato Botteghe del Mondo Pugliesi"

8. CORROTTI, CORRUTTORI, POLITICI, IMPRENDITORI. LA CRIMINALITA' ECONOMICA IN ITALIA

(Promosso da Antigone)

Sul palcoscenico della giustizia spettacolo è ricomparso lo spettro della criminalità economica e/o politica. "Bancopoli" e i furbetti del quartierino stavano monopolizzando l'attenzione dei media, le intercettazioni telefoniche pubblicate sui quotidiani facevano emergere indebite ingerenze politiche, un sostanziale "commercio" del bene pubblico e volgarità assortite tipiche di certa parte della classe dirigente del nostro Paese. Oggi altri "colletti bianchi" hanno richiamato l'attenzione dei media implicati in vicende altrettanto gravi (se non giuridicamente almeno eticamente); ed ecco Moggi e il suo sistema di potere, "calciopoli" e il sogno infranto di milioni di appassionati che credevano in un gioco pulito e hanno invece scoperto combines e pressioni indebite. A più di dieci anni dalle vicende di Tangentopoli, il nostro Paese non ha ancora saputo fare una riflessione serena su di un fenomeno, la cosiddetta criminalità dei colletti bianchi, che deve essere svincolato dagli esiti incerti e contraddittori della cronaca, dal continuo oscillare del pendolo tra giustizialismo e perdonismo. Un fenomeno che, contrariamente a quanto molti pensano, non è certo solo italiano, ma sta conoscendo un'estensione planetaria con lo sviluppo dell'economia globalizzata e sta mettendo in pericolo la qualità democratica di molti sistemi politici.

Intervengono:

Claudio Sarzotti - Direttore della Rivista Antigone e Professore straordinario di Sociologia del Diritto all'Università di Torino

Luca Colaiacomo - Avvocato e Presidente di Antigone Bari

Alessio Carlucci - Avvocato penalista

Sarà presente un sostituto procuratore del Tribunale di Bari

9. IL SAPERE: BENE COMUNE...

...Come tutelare e valorizzare una risorsa ribelle!

(Promosso da UDS, UDU, Mutua Studentesca)

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito ad un complesso processo di trasformazione della società in cui viviamo e all'articolarsi di fenomeni complessi che hanno ridefinito complessivamente tanto le strutture quanto gli attori sociali. Nel definire la società postmoderna non si può non fare riferimento al nuovo modello sociale ed economico, particolarmente al nuovo **modello produttivo**, che a partire dagli anni '70 ha progressivamente sostituito il modello fordista, egemone nel periodo 1945-1970, e che viene pertanto definito post-fordista. **Elemento centrale del modello postfordista è il sapere come risorsa produttiva**, se nel modello fordista capitale e lavoro rappresentavano i fattori principali della produzione di valore, oggi questa centralità risiede nelle capacità relazionali e il capitale cognitivo del singolo individuo. La conoscenza sembra diventare quindi la merce per eccellenza della nuova era, la risorsa primaria che guida le economie dei paesi moderni, al punto che si è soliti parlare di "**economia della conoscenza**", con-

siderandola come la risorsa produttiva primaria. Alcune sue caratteristiche la rendono completamente lontana da quelle tipiche delle altre risorse industriali, tanto che Enzo Rullani la definisce una "risorsa ribelle". Non si consuma con l'uso, ma può essere utilizzata e riutilizzata senza che il possessore iniziale ne rimanga privo, anzi piuttosto che consumarsi la conoscenza si rinnova con l'uso; in secondo luogo, ha una capacità moltiplicativa, per cui spesso costa molto produrre una conoscenza nuova, ma distribuirla o riprodurla non ha nessun costo.

Ma la conoscenza ha soprattutto due caratteristiche peculiari: La conoscenza non si crea dal nulla ma per sua natura incorpora inestricabilmente conoscenze pregresse, che vengono rielaborate e ricomposte. Senza queste non potrebbe esistere, le conoscenze non potrebbero evolversi. Il Sapere, (e i beni immateriali in genere), e' una risorsa se condivisa. Il processo di costruzione del sapere e del senso e' un processo complesso costituito da successive e progressive accumulazioni. Ogni conoscenza è una traduzione e nello stesso tempo una ricostruzione di idee, teorie, discorsi. L'organizzazione delle conoscenze comporta operazioni di interconnessione (congiunzione, inclusione, implicazione) e di separazione (differenziazione, opposizione, selezione, esclusione). **Il progresso si costruisce sul libero accesso** al 'bacino culturale' che ci hanno lasciato le generazioni passate e sulle nuove conoscenze che via via lo arricchiscono. In ogni epoca, le grandi scoperte e le più grandi produzioni artistiche sono nate dove il flusso d'informazione era più ampio e libero. In tempi recenti la libera conoscenza ha dato dimostrazione, attraverso il software e l'editoria liberi, di riuscire a promuovere modelli sociali, economici e di sviluppo in grado di produrre ricchezza, crescita e benessere".

Sapere Libero, Persone Libere: La conoscenza deve essere liberata dalle recinzioni costruite dal passaggio dal capitalismo industriale al capitalismo cognitivo. Brevetti e copyright sono l'esempio più eclatante delle recinzioni che privano il libero accesso al sapere come fattore di sviluppo individuale e collettivo. Per questo la costruzione "**dell'economia della conoscenza**" non può essere solo la nuova forma di accumulazione capitalistica ma deve essere lo strumento di redistribuzione delle ricchezze a partire dalla possibilità di accedere ai luoghi della formazione, per formarsi lungo tutto l'arco della vita. Per questo, la costruzione di nuove forme di sicurezza sociale a partire dal reddito sembra essere l'unica prospettiva per "**liberare una risorsa ribelle**" dallo sfruttamento capitalistico e dalle recinzioni delle multinazionali. In un contesto dove la precarietà domina l'esistenza e i modelli produttivi cambiano, emerge con forza la necessità di retribuire ed incentivare il lavoro cognitivo a partire dal libero accesso alla formazione, in tutte le sue forme e declinazioni. Un reddito per i soggetti in formazione che liberi le persone dall'esclusione e che le renda libere di costruire in sicurezza il proprio futuro e il proprio futuro in piena autonomia. Un sapere, quindi, che invece di escludere includa, che invece di essere il nuovo motore del capitalismo ne sia l'elemento di rottura.

Intervengono:

Prof. Enzo Rullani – Università Cà Foscari, Venezia

Scipione Semeraro – Presidente Transform Italia

Roberto Iovino – Unione degli studenti

Corrado Cristiano – Mutua Studentesca

10. LA PACE BENE COMUNE: I NUMERI DELLA PACE E DELLA GUERRA

(Promosso da Arci e Pax Christi)

Il workshop si pone l'obiettivo di affrontare il tema delle politiche di pace dal punto di vista delle risorse impegnate e sprecate in quelle che vengono definite "politiche per la sicurezza nazionale e internazionale". Le spese per gli armamenti sono lo specchio di una politica incentrata sulla difesa "di pochi" e sulla chiusura "agli altri" che mal si concilia con eque ed efficaci politiche di cooperazione internazionale e di accoglienza. Si intende, inoltre, approfondire l'aspetto delle risorse utilizzate per le missioni militari, smascherando la mistificazione che assimila la presenza dei soldati in zone di guerra, al soccorso umanitario nei confronti delle popolazioni. Scopo del workshop è, infatti, redigere un documento di denuncia del sistema attuale e di proposta politica e operativa da sottoporre all'assemblea del Forum.

Facilitatori:

Silvia Stilli, responsabile progettazione dell'ONG ARCI Cultura e sviluppo

Don Fabio Corazzina, coordinatore nazionale di Pax Christi

Moderata:

Gianluigi De Vito, Gazzetta del Mezzogiorno

Con la partecipazione di **Lidia Menapace** Segretaria della Commissione Difesa del Senato
Donatella Duranti, componente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati
Michele Ventricelli, consigliere regionale componente del Comitato Misto Paritetico Regionale sulle servitù militari

Tonia Guerra, consigliera provinciale di Bari

Dario Ginefra, consigliere comunale di Bari.

11. LE POLITICHE PER IL LAVORO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE: LE RETI STABILI DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITA'

(Promosso da CNCA e Consorzio Meridia)

La cooperazione sociale è al centro di una dinamica evolutiva che riguarda, sia l'ampliamento dell'intervento verso nuove forme di emarginazione sociale, che la realizzazione di configurazioni nuove di intervento in un'ottica di progettazione di percorsi di inclusione sociale. L'approccio si sta caratterizzando sempre più per i seguenti elementi: 1. Forte rapporto con la comunità locale ed il territorio. Il riconoscimento della segmentazione del mercato del lavoro ha reso evidente la necessità di interventi flessibili ed adattabili ai vincoli ed alle opportunità presenti nei diversi contesti territoriali. 2. Integrazione degli strumenti di intervento. Il superamento di una visione ristretta delle politiche del lavoro avviene non solo prevedendo la più ampia gamma possibile di strumenti, ma operando con gli altri attori partners, per integrarne le potenzialità. 3. Progettualità come approccio fondante. La debolezza nel mercato del lavoro implica la necessità di modellare gli interventi sulle caratteristiche dei singoli come di gruppi ben definiti di popolazione, favorendo la convergenza di diversi strumenti di intervento in una logica progettuale. 4. La rete. L'efficacia e l'efficacia delle azioni può essere migliorata mediante lo sviluppo e il potenziamento della rete che coinvolga, più competenze, pubbliche e private, secondo le logiche di collaborazione che si sono via via realizzate. Il workshop intende presentare il quadro delle opportunità legate alle Politiche attive del lavoro nell'ambito delle potenzialità di inserimento lavorativo di soggetti portatori di svantaggio.

Partecipano:

Gianni Marsico - Referente Area Politiche Attive del Lavoro del Consorzio Meridia Bari

Don Fabrizio Longhi (da confermare)

Anna Fontana (da confermare)

12. USI CIVICI, DEMANIO, AREE PROTETTE: TERRITORIO LIBERO E BENE COLLETTIVO

(Promosso da Legambiente)

Nel decennio 1991-2001 in Italia si sono verificati 12mila frane e oltre mille piene. Solo nel 2003 i principali eventi alluvionali hanno coinvolto più di 300mila persone e le risorse economiche necessarie al ripristino delle aree colpite sono state di circa 2.184 milioni di euro. Tantissimi poi sono gli episodi legati all'abusivismo edilizio, allo smaltimento illegale dei rifiuti e alle ecomafie. Bastano questi pochi episodi per far capire che questa aggressione quotidiana si deve risolvere, non bastano anche se sono importanti le demolizioni di Punta Perotti o del Fuenti, con una politica finalmente seria e concreta che affronti le questioni legate agli usi civici, al demanio, alle aree protette in modo da realizzare un sogno che è quello di avere finalmente un territorio e un paesaggio "libero" da aggressioni devastanti e dalle ecomafie.

Intervengono:

Francesco Tarantini - Presidente Legambiente Puglia

Sebastiano Venneri - Segreteria Nazionale Legambiente

Maurizio Gubbiotti - Segreteria Nazionale Legambiente

Sono stati invitati esperti in materia, amministratori regionali, provinciali, comunali e presidente e direttori di parchi nazionali e regionali

13. RISORSA CULTURA PER L'INNOVAZIONE DEL WELFARE

(Promosso da Coordinamenti nazionali Arci - Cultura e Welfare)

Il seminario si propone di mettere a fuoco le elaborazioni e le buone prassi della immensa costellazione di associazionismo diffuso e di pezzi di economia sociale che quotidianamente concorrono alla produzione ed innovazione del Welfare, non solo nell'area classica del disagio e delle categorie svantaggiate, ma nella promozione di politiche e progetti di inclusione sociale veicolati dalle attività culturali diffuse nei territori.

Intervengono:

Francesca Chiavacci - Presidenza nazionale Arci/Rete Nuovo Municipio

Massimiliano Bianchini - Assessore alla Cultura del Comune di Macerata

Sergio Giovagnoli - Responsabile sezione Welfare – Presidenza nazionale Arci

Pietro Folena - Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati

Emiliano Monteverde - Associazione Nuovo Welfare